

F. Segni Pulvirenti-A. Sari, *Architettura tardogotica e d'influsso rinascimentale*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1994, sch. 63:

San Lucifero (1646-92)

Cagliari

La chiesa di S. Lucifero sorge all'estremità sud del quartiere di Villanova, non distante dalla basilica di S. Saturno e prospiciente un ampio piazzale, in un'area occupata da una necropoli paleocristiana. Venne costruita a spese del Comune tra il 1646 e il 1682 su un precedente edificio dedicato al santo cagliaritano, la cui tomba si ritiene fosse nell'attuale cripta. Ufficiata dai Domenicani fino al 1769, passò, col convento annesso, ai Trinitari che la tennero fino al 1803. L'edificio ha pianta a croce latina immissa; l'unica navata, l'ampio transetto e il capocroce sono coperti con volta a botte e analoga copertura presentano le cappelle, tre per lato, che si affacciano sulla navata scandita da paraste doriche. All'altezza dell'imposta della volta l'ambiente è percorso da un robusto cornicione aggettante e dentellato; all'incrocio dei bracci, su un alto tamburo, è impostata una cupola ottagonale a padiglione, arricchita nel 1937 di un lanternino. La cripta, coperta con volta a botte ribassata, sostiene il vano presbiteriale rialzato, al quale si accede mediante gradinate piuttosto ripide; quella centrale è affiancata da una balaustra lignea policromata poggiante su leoni stilofori anch'essi in legno; i gradini sono rivestiti da azulejos, raffiguranti i Domini canes con la fiaccola in bocca, riferiti all'Ordine domenicano e, probabilmente, di scuola spagnola. L'esterno è caratterizzato da un prospetto a coronamento piano, spezzato nella parte superiore da un cornicione aggettante impostato su due paraste angolari di ordine dorico; nella parte superiore insistono un oculo centrale e due finestrelle rettangolari ai lati. La parte inferiore del prospetto è appena movimentata dal portale (a) del 1692, rinserrato entro due colonne granitiche di spoglio sulle quali poggia un architrave con volute laterali a ricciolo sormontate da due cagnolini lapidei, anch'essi riferiti ai Domenicani; in mezzeria è collocato lo stemma marmoreo della città di Cagliari. Le linee architettoniche dell'edificio sono ispirate al Manierismo severo di marca controriformistica e le soluzioni adottate rispecchiano le diverse ristrutturazioni seicentesche della cattedrale, in particolar modo il presbiterio sopraelevato con la balaustra sorretta da leoni, qui reinterpretati in chiave vernacolare e in linea con le tendenze neoromaniche del periodo.